

BELLI E ADDORMENTATI

☒ Durante i primi giorni del febbraio 2009, in un' Italia monopolizzata dal "caso Englaro", si intrecciano le storie di varie persone che, in un modo o nell'altro, vivono il dolore e l'impotenza per la malattia di una persona cara. Tra loro un senatore che, chiamato a Roma a votare la legge sul fine vita, dovrà scegliere se seguire la sua coscienza o gli ordini del partito.

Come tutti i film di Bellocchio, **Bella addormentata** (presentato a Venezia quest'anno) fa pensare. Forse a molti cattolici non piacerà. Ma a me sembra che molti cattolici abbiano rinunciato a pensare e si limitino ad accettare passivamente le posizioni ufficiali della Chiesa su qualsiasi argomento, almeno fino a quando queste posizioni non li toccano personalmente.

Molti cattolici italiani sono così: belli e addormentati.

Accanimento terapeutico, eutanasia... discorsi delicati, posizioni difficili da prendere se ci si cala nella realtà dei tantissimi e diversi casi reali di uomini e donne che vivono giorno dopo giorno sulla loro pelle la sofferenza propria e quella delle persone che amano.

Io non so cosa penserei, come mi sentirei se mi trovassi bloccata in un letto, senza possibilità di comunicare. Ma di una cosa sono certa: accetterei qualsiasi decisione sulla mia vita, *anche contraria alle mie volontà*, se venisse da persone che mi amano e che sono mosse da profonde e autentiche convinzioni.

Mi sentirei condannata – e *dannata* – se queste decisioni venissero da una legge fatta da qualcuno per assicurarsi l'appoggio del Vaticano alle prossime elezioni.

La vita è un dono, ma viverla – e come viverla – può solo essere una libera scelta.

Dio ci ha donato intelligenza, volontà e libero arbitrio. Può toglierci l'uomo ciò che ci ha dato Dio?

Maria Urciuoli

[banner network="altervista" size="468X60" corners="rc:0"]